

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Sono arrivate le vacanze!</i> <b>Roberto Cosoli</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Festa</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Solidarietà</b> <i>le carrozzine, le pietre d'inciampo ed altro</i> <b>RVM</b>	<b>7</b>
<b>Concorso</b> <b>"La scuola incontra la disabilità"</b> <i>Alcuni dei temi premiati</i> <b>Paolo Ciammitti 1 AAC</b> <b>A. Meschini - 3D Pinocchio/Montesicuro</b>	<b>9</b>
<b>Barriere architettoniche</b> <i>Servizi igienici e modalità di progettazione-</i> <b>Geom. Mario Spanu</b>	<b>13</b>
<b>Notiziario ANGLAT</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>15</b>
<b>Le attività del CH</b> <i>Rinnovo Direttivo</i> <b>La Segreteria</b>	<b>16</b>
<b>Gli incontri del Centro H</b> <i>L'istituto De' Medici di Bolzano</i> <b>Prof. Francesco Vitali</b>	<b>18</b>
<b>Sanità</b> <i>Buone notizie per i malati di SMA</i> <b>da: Corriere Adriatico del 22/5/2018</b>	<b>19</b>
<b>Sanità</b> <i>L. 104: Assegno mensile per i diabetici</i> <b>da: 24.it del 30/4/2018</b>	<b>20</b>
<b>Autonomia personale</b> <i>L'assistenza alle persone disabili</i> <b>www.superando.it</b>	<b>22</b>
<b>Le associazioni raccontano</b> <i>Il Sole</i> <b>Bianca e i ragazzi del Sole</b>	<b>24</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Sublime</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>26</b>
<b>Museo OMERO</b> <i>La chiesa Santa Maria di Portonovo</i> <b>Museo Omero 6/6/2018</b>	<b>27</b>
<b>Notizie varie</b> <i>La redazione informa</i>	<b>28</b>



## Sono arrivate le vacanze!

Sono finalmente arrivate le vacanze e con questo mese di giugno anche per quest'anno si è conclusa l'attività della nostra Associazione, una attività particolarmente intensa che ha regalato momenti emotivamente forti che rimarranno impressi in maniera indelebile nel cuore e nella mente di tanti di noi.

Dopo la pausa estiva si è rinnovata la consueta e tanto attesa giornata che ha visto ragazzi e volontari dell'Associazione in gita alle Terre di Maluk per trascorrere insieme momenti di allegra condivisione e di piacevole relax. Poi nei primi giorni del mese di ottobre il Laboratorio ha riaperto i battenti per coordinare le attività programmate che vengono realizzate nel corso dei classici appuntamenti pomeridiani del martedì e del giovedì e di quelli mattutini del mercoledì. Nel frattempo la Segreteria era già in piena attività perchè oltre a svolgere le normali funzioni che le competono, era da tempo che pianificava le riunioni e prendeva contatti con le altre Associazioni partner e con le scuole interessate per organizzare la seconda edizione dell'iniziativa "La Scuola incontra la Disabilità". Anche quest'anno, come per la precedente edizione, molti sono stati gli apprezzamenti ed i pareri favorevoli delle Autorità civili e dei tanti invitati che hanno partecipato all'evento ed i lavori presentati sono risultati di alto spessore, con una carica di sensibilità e conoscenza della problematica talmente elevata che da più parti è giunta la richiesta di organizzare una terza edizione del concorso. E visto che il nostro Centro H non si ferma mai, i ragazzi del Laboratorio con i volontari creavano intanto i manufatti da esporre nel corso della campagna di promozione "Open Day".

Però il compito più importante per il quale l'Associazione ha investito il massimo



delle proprie energie e che ha visto protagonisti tutti, è stata l'organizzazione del Trentennale per la nascita del Centro H. I festeggiamenti che si sono svolti nei locali della Domus "Stella Maris" a Colle Ameno, hanno visto la partecipazione dei tanti soci e amici che nel corso degli anni hanno portato il Centro H ad essere uno dei punti di riferimento del mondo della disabilità in Ancona, merito evidenziato e riconosciuto anche dalle Autorità Civili ed Ecclesiastiche intervenute all'evento.

Per essere sempre al passo coi tempi, alcuni nostri volontari hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dal CSV sulla promozione delle Onlus nel mondo virtuale (facebook, tweeter, instagram ecc...).

Il mese di maggio per il Centro H è anche tempo di bilanci e nel corso della riunione dell'Assemblea si è discussa la situazione economica e patrimoniale e si è proceduto al rinnovo delle cariche statutarie. Di solito "l'Assemblea" è una delle poche occasioni che i Soci hanno per partecipare alla vita sociale della propria associazione; è in tale sede che è possibile avanzare critiche o consensi all'operato del direttivo, oppure esprimere - ove fossero ritenuti necessari, i suggerimenti utili al miglioramento della gestione ... Peccato purtroppo che di tutto questo non è successo niente perchè anche quest'anno i partecipanti sono stati pochissimi.

Con giugno si chiudono le attività associative e lo si fa alla nostra maniera: con allegria, giochi e relax e anche con una bella cena. E' il modo migliore per concludere degnamente un anno intenso di cose fatte ed emozioni ricevute.

Buone vacanze a tutti!!!

Roberto Cosoli



## La festa

Non ci sono stati i fuochi d'artificio, ma c'è mancato poco.

Alla chiusura dell'anno al Centro H, per l'occasione trasferitosi all'aperto nella struttura del Centro Papa Giovanni XIII a Posatora, ci sono state tutte le circostanze per l'apoteosi finale.

Tanti ragazzi e ragazze, anche alcuni residenti al Samaritano, tanti volontari, molte famiglie e graditissima la simpatica, coinvolgente musica ballata di Gianfranco.

Merenda all'aperto alle 17,00 con crostini, patatine, noccioline salate ed olive e malgrado fosse caldo, una leggera brezza ha mitigato il sostare gioioso fino all'ora di cena sotto il grande ed ombroso gazebo del centro.

Ricordi, promesse, speranze sono stati i discorsi più sentiti e poi il gran finale con la cena. Semplice, molto appetitosa ed altrettanto gradita il "maccheroncino al fumé"...(ho visto alcuni che l'hanno preso per tre volte, sempre meno di me, che ho fatto poker), quindi fritto di cotoletta con patate ed insalata.

Per finire in Paradiso un dolce-gelato al cioccolato.

Serviti splendidamente da Daniela e da altri ragazzi del centro, coordinati dal métre Massimo, vestito di tutto punto.

Che dire dell'anno trascorso? Tutto il bene possibile, anche se incombe per tutti noi la sistemazione del nuovo Centro H. Sarà pronto tra 3 anni?

È un'incertezza che speriamo si dissolva con un trasloco conveniente alle esigenze dell'associazione e soprattutto a quelle dei ragazzi nostri ospiti! Ho, personalmente, molti dubbi se debbo essere sincero! E se così non fosse potrebbe essere la fine magari lenta di questa meravigliosa realtà trentennale.

A settembre, cari lettori, vi toccherà ancora sopportarmi! Arrivederci

Luciano Fangi



## Freiburg im Breisgau Le carrozzine, le pietre d'inciampo ed altro ancora

Il vagabondare di questi miei ultimi anni mi ha fatto riflettere su più di una città, con questa conclusione: non lascerei Ancona, le Marche e l'Italia, ma, se avessi vent'anni, sceglierei di venire a vivere gli anni dei miei studi a Friburgo in Brisgovia, Germania. Detta così per distinguerla da un'altra Freiburg in Svizzera, la Freiburg tedesca si trova nell'estremo lembo della Germania sud occidentale, a quindici chilometri dal confine francese a 50 da quello svizzero, in una larga pianura creata dal fiume Reno, protetta a est dalla Selva Nera da cui nasce un altro gigante dei fiumi europei, il Danubio.

Posizione strategica per tante ragioni, con tante conseguenze non tutte felici. Se si sale in auto a Freiburg e si guida verso nord, dopo meno di un'ora si arriva nella turrata francese Strasburgo, la perla dell'Alsazia e l'Alsazia, insieme alla confinante Lorena, è stata, a causa delle risorse minerarie di entrambe, all'origine delle due guerre mondiali, di cui conosciamo le immani tragedie. La stessa Freiburg, prima che la Germania di Hitler si arrendesse, fu rasa al suolo dalle bombe angloamericane. Ora la città non mostra più le sue ferite, è stata tutta ricostruita come era, pietra per pietra, (incredibile la capacità dei Tedeschi di rimbocarsi le maniche nelle situazioni più drammatiche), ed ha ripreso la sua massima eccellenza di avere la prima università del mondo nel settore delle facoltà umanistiche. Sarà forse per questa ricchezza di pensiero e di indagine filosofica, sarà per i trentamila studenti che la popolano che Freiburg è una città "avanti", per esempio la prima città verde d'Europa, una città tedesca dove la gente ti sorride amichevolmente, dove ho trovato la più bella delle librerie, con una atmosfera così intensa che ti sembra pervasa dallo spirito stesso dei grandi scrittori.

Ma a me Freiburg piace perché mi è sembrata una città sensibile alle diversità,



tollerante e che non dimentica il suo passato: nell'area della sua città universitaria, ovviamente senza barriere architettoniche, ho visto giovani studenti in sedia a rotelle sorridenti, autonomi ed integrati; nelle strade del centro, sui marciapiedi ho visto tante pietre di inciampo, sampietrini di ottone posti per ricordare che da lì, da quel portone, uscirono per non tornare uno o più ebrei.

La memoria dell'Olocausto è diffusa nella Città: la mia nipotina Sofia va in altalena in una piazzetta dove, in un angolo, un piccolo monumento circondato da una pianta di rose ricorda che lì furono adunati ebrei della regione in seguito mandati nei campi di sterminio nella Polonia; nella Kirchstrasse, la via in cui abita mio figlio Luigi, c'è una targa che ricorda che lì visse Walter Benjamin, il grande intellettuale ebreo-tedesco che, in fuga dalla Gestapo verso gli Usa, si tolse la vita in Spagna nel timore di essere arrestato. Ma quello che colpisce di più è il monumento che ricorda la Vecchia Sinagoga data alle fiamme durante un progrom: una fontana ne ripercorre il vecchio perimetro.

Per passare a temi più leggeri vi parlerò delle borse di paglia; ricordate quelle in uso anche da noi prima che i sacchetti di plastica ci invadessero? Qui nei tanti mercati non vedrete nessuno che riponga la merce in buste di plastica a perdere, soltanto in borse di paglia o di altri materiali naturali; se poi volete fare la spesa da Unverpackt, ricordate prima di uscire di casa di prendere con voi tutti i contenitori di cui presumete aver bisogno per formaggio, prosciutto, carne, verdura e frutta ... il negozio non ve ne fornirà nessuno! Il suo nome tradotto è "Spacchettato" e il suo logo è Zero Waste che significa Rifiuti Zero.

Con questa nota da massaia ecologica, saluti dalla verde Freiburg im Breisgau.

RVM



## Uno dei temi premiati

### *Descrivi le difficoltà incontrate dai ragazzi diversamente abili*

*Traccia: Talvolta incontriamo ragazzi, meno fortunati di noi, che manifestano difficoltà fisiche o psicologiche, sono diversi da noi, ma la loro diversità costituisce comunque una ricchezza. Hanno bisogno del nostro aiuto, ma anche noi abbiamo bisogno di loro, per crescere, per comprendere "l'altro".*

Ogni giorno compiamo molti movimenti che un ragazzo con difficoltà fisiche o psicologiche non potrebbe fare.

Unapersonadisabile, come fa muoversi con le sue difficoltà e con le molteplici barriere architettoniche che esistono al giorno d'oggi?

Mi sono posto questa domanda, quando circa un mese fa a scuola sono venute delle persone diversamente abili che ci hanno parlato degli sport che facevano, delle varie associazioni a cui partecipavano e della loro giornata tipo. Mi ha particolarmente colpito psicologicamente quell'incontro: tre ore di gioia, passate ad ascoltare persone con una grande voglia di vivere e non disposti a perdersi niente.

Alla fine un professore ci ha parlato delle barriere architettoniche presenti ad Ancona, e, soprattutto, ci ha detto come si potrebbero eliminare, permettendo ai disabili di accedere a tutti gli spazi.

La società ha sempre disprezzato i disabili, perché sono diversi fisicamente e psicologicamente, perché non hanno la possibilità di parlare o di comunicare correttamente.

Esistono altre persone però, che reputano i disabili una ricchezza, una gioia e una felicità.

Io, fin da quando ero bambino, ho riconosciuto nei disabili delle



persone da imitare per il loro carattere: il mio amico Filippo è una di queste.

Filippo non possiede muscoli nelle braccia e nelle gambe, dalla nascita. Ma la disabilità non ha mai rappresentato un ostacolo per lui, che ha cercato sempre altri modi per divertirsi.

Un'altra esperienza che mi è rimasta in mente e che non mi dimenticherò mai è quando, con la mia squadriglia scout, siamo andati a far visita a dei disabili e li abbiamo aiutati a compiere delle azioni giornaliere che noi svolgiamo, normalmente, senza problemi.

Abbiamo trascorso con loro tutta la giornata e la cosa che mi è più rimasta nel cuore è stato il momento del saluto: quando ce ne stavamo andando, tutte le persone che erano in quella stanza ci hanno abbracciato e non volevano lasciarci andare via.

In quel momento tutta la fatica di quel giorno si è trasformata in gioia e felicità.

Arrivato a casa ho parlato con i miei genitori e ho promesso a me stesso che ci sarei ritornato.

Paolo Ciammitti 1 AAC



## Uno dei temi premiati *Che cosa conosci direttamente o indirettamente della disabilità*

Sin dalla mia infanzia ho avuto modo di vivere molto da vicino la sofferenza ed il coraggio che la condizione di disabile grave comporta soprattutto quando coinvolge una giovane vita distrutta da un incidente stradale. È accaduto a mio zio quando aveva 18 anni e viaggiava assieme al suo amico in motorino quando, all'improvviso è stato urtato da un'auto che non si è fermata allo stop. Disabilità quindi di un familiare ed anche di un giovane nel pieno della sua vita. Ho visto dolore e fatica ma anche molta determinazione verso la cura e forse un possibile miracolo.

Quando incontro mio zio lo osservo e vedo il suo sorriso aperto, la gioia di incontrare amici e parenti durante la giornata, posso notare la fatica che fa nel compiere le più semplici azioni e lo sguardo pieno di vita quando prova a dire anche solo una lettera del nome di qualcuno.

La disabilità è la condizione di chi ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto si tratta di una persona meno autonoma nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale. Mio zio, come molti altri diversamente abili, conta sulla presenza di persone che lo aiutino, che sorreggano le sue gambe e la sua testa quando mangia o quando si lava, spingano la sua carrozzina quando deve spostarsi. Io posso muovermi liberamente, a volte nemmeno ci penso, desidero ed ottengo ciò che voglio, posso esternare i miei pensieri e questo è un grande dono cui a volte non si pensa più; come ha scritto Ezio Bosso "Ci sono uomini con una disabilità evidente in mezzo a tanti altri uomini con disabilità che non si vedono". Quando guardo questo pianista tetraplegico che diviene magico nel momento in cui pone le mani tremanti sulla tastiera e suona con enfasi divenendo un tutt'uno con lo strumento, io sento la pace che finalmente lo raggiunge.



Nella mia vita scoutistica ho avuto il piacere di trascorrere del tempo con un compagno di caccia disabile, se lo osservi non noti nulla, se si avvicina a te puoi parlare e costruire una relazione mentre pianti con lui un palo per la gara costruzioni, o lo sfidi in una gara cucina. posso bene capire quando negli studi sul tema si scrive “i fattori biomedici e patologici non sono gli unici da prendere in considerazione, ma si utilizza anche il parametro della interazione sociale: l'approccio, così, diventa multi prospettico, biologico, personale, sociale.” È un cambiamento di prospettiva, in quanto ai termini di menomazione, disabilità ed handicap si sostituiscono i termini di Strutture Corporee, Attività e Partecipazione.

I disabili possono trovare la loro strada verso passioni e hobby, sempre più sportivi disabili divengono eroi attuali per noi giovani, ad esempio conosciamo la forza di Zanardi e l'entusiasmo di vivere la vita di Bebe Vio. Il pianista Bosso commuove e Bocelli scia e cavalca oltre che cantare con grande talento.

Noi giovani siamo la società del futuro, non possiamo lasciarci alle spalle tutto questo, dobbiamo fermarci a riflettere insieme per migliorare le condizioni di vita di chi subisce traumi fisici ed ogni giorno deve lottare contro barriere architettoniche ma anche mentali e forse quelle mentali del “fare finta di nulla” sono le peggiori e le più difficili da oltrepassare.

Tutti noi abbiamo paura di entrare in contatto con la sofferenza dell'essere diverso, con il disagio dei suoi familiari e temiamo di scoprirci noi stessi “diversi” ma nel mondo bisogna imparare ad apprezzare ciò che si differenzia dalla media perché ciò che è “non uguale” rompe gli schemi e ci fa aprire la mente.

Andrea Meschini  
3D Pinocchio/Montesicuro



## Servizi igienici e modalità di progettazione

Con questa serie di articoli inizieremo l'analisi dei singoli ambienti e vedremo quali sono le prescrizioni tecniche che il D.M. 236/89 - e alcune norme specifiche ad integrazione di esso - danno per la corretta progettazione degli ambienti. Oggi ci occuperemo dei SERVIZI IGIENICI, normati nel DM 236/89 agli artt. 3, 4.1.6, 4.4, 5, 8.1.6. Utilizzeremo come spunto le schede di progettazione presenti nel testo di Giorgio Grimaldi “Progettare senza barriere architettoniche”, cito tali testi sia per correttezza professionale sia perché li ritengo ben fatti ed utili. Suddividiamo la progettazione dei servizi igienici in base a 4 caratteristiche che essi devono soddisfare.

**1. Accessibilità:** Nelle strutture sociali di proprietà privata - come ad esempio quelle sanitarie, culturali, scolastiche, sportive, etc. - la norma ci dice che deve - obbligatoriamente - essere presente un servizio igienico accessibile a una persona su sedia a ruote in ogni piano utile dell'edificio. Nelle aziende o imprese soggette a collocamento obbligatorio l'obbligo riguarda la presenza del servizio igienico accessibile in ogni nucleo di servizi igienici. Negli edifici pubblici dovrà essere garantita la fruizione sia da parte del pubblico che da parte del personale di servizio, in base a ciò che la normativa specifica della singola tipologia edilizia prevede. Nei servizi igienici pubblici dovrà essere garantita l'accessibilità ad un wc e ad un lavabo per ogni nucleo di servizi presenti.

**2. Visitabilità:** Nelle unità immobiliari (U.I.) sedi di riunioni o spettacoli, compresi circoli privati, ed adibite a ristorazione dovrà essere garantito almeno un servizio igienico accessibile, così come nell'edilizia residenziale plurifamiliare è obbligatoria la presenza di almeno un servizio igienico accessibile in ogni U.I.. Per quanto riguarda le U.I. sedi di attività ricettive quali alberghi, pensioni, campeggi, villaggi turistici, etc. sono obbligatori almeno 2 servizi fino a 40 stanze; Oltre le 40 stanze si dovranno aumentare i servizi di 2 unità ogni frazione di 40 in più. Se le stanze non dispongono di servizi è necessario che ve ne sia almeno uno nello stesso piano e nelle vicinanze della stanza.

**3. Visitabilità condizionata:** riguarda le unità immobiliari di proprietà privata aperte al pubblico ma non adeguate in tutto o in parte al D.M. 236/89 e gli edifici



pubblici in attesa di interventi di adeguamento, la normativa impone che vi sia installato il pulsante di chiamata per attivare il servizio di assistenza e di aiuto.

**4. Prescrizioni “componenti”.** Le dimensioni dei servizi devono essere tali da consentire agevolmente le manovre della sedia a ruote, l'accostamento laterale alla tazza wc e, se presenti, al bidet, doccia, lavatoio o vasca; il lavabo deve aver garantito l'accostamento frontale. Negli edifici residenziali “visitabili” lo spazio di fruizione deve consentire il raggiungimento della tazza wc e del lavabo senza ricorrere alle manovre di accostamento frontale o laterale. Le porte devono avere una luce minima di 75 cm e apertura verso l'esterno. La loro apertura e chiusura dev'essere agevole e non causare impedimenti di nessun genere. La tazza wc e il bidet devono avere la possibilità dell'accostamento sia sinistro che destro attraverso lo spazio di m 1,00 misurato dall'asse del sanitario; devono essere preferibilmente di tipo sospeso e avere una distanza dell'asse di almeno 40 cm dall'eventuale parete laterale, se la distanza è superiore è prevista l'installazione di un maniglione corrimano a 40 cm dall'asse dell'apparecchio per agevolare il trasferimento. L'altezza delle tazze sarà di 45/50cm dal piano di calpestio e avrà una distanza tra bordo anteriore e parete posteriore di 75/80 cm. Il lavabo dovrà avere il piano superiore a 80 cm dal piano di calpestio, dovrà essere senza colonna e garantire un accostamento frontale avendo uno spazio libero di almeno 80 cm dal bordo anteriore dell'apparecchio; il sifone è preferibile che sia incassato nella parete. La vasca deve avere uno spazio di 1.40 m lungo la vasca necessario per l'accostamento laterale e una profondità minima di 80 cm, la doccia a pavimento sarà dotata di sedile ribaltabile e doccia telefono. Ove necessario saranno disposti dei maniglioni corrimano per gli spostamenti; i campanelli di emergenza saranno situati in prossimità della tazza e della vasca.

Geom Mario Spanu  
geom.mariospanu@gmail.com



## **Edifici privati: via le barriere architettoniche**

*La vice presidente della Giunta regionale Marche, Casini: "La Regione vicina alle difficoltà dei cittadini, finanzieremo quasi tutte le richieste inevase pervenute tramite i Comuni"*

ANCONA - È stato pubblicato il decreto interministeriale che ripartisce, a livello nazionale, 180 milioni di euro per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Alle Marche sono stati assegnati 11,3 milioni, come stabilito, nel febbraio scorso, dalla Conferenza delle Regioni che aveva approvato la suddivisione e lo schema di decreto. "Una notizia importante per il comparto edilizio privato e per le famiglie che vivono quotidianamente la disabilità - sottolinea la vice presidente Anna Casini - I fondi assegnati si riferiscono al triennio 2017/2020 e consentono alla Regione di soddisfare, quasi interamente, il fabbisogno inevaso delle richieste dei cittadini marchigiani, pervenute tramite i Comuni, per adeguare le abitazioni. Erano anni che la legge nazionale di settore, la 13/1989, non veniva rifinanziata, rendendo vano lo sforzo di migliorare gli spazi quotidiani e adeguare quelli condominiali alle esigenze delle persone più in difficoltà. Confidiamo che anche nel 2018 il fondo venga sostenuto, dando la possibilità di soddisfare l'intero fabbisogno segnalato dal territorio, in quanto la Regione è sempre vicina alle difficoltà delle persone". Il decreto è stato emanato dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, d'intesa con quelli del Lavoro e dell'Economia. Questi fondi, molto attesi dai cittadini, coprono, anche a livello nazionale, buona parte dei fabbisogni inevasi fino al 2017, segnalati negli ultimi mesi dalle Regioni che ora ripartiranno i finanziamenti ricevuti ai Comuni richiedenti per contribuire alle spese sostenute per l'adeguamento degli immobili. Fonte: Uff. stampa Regione Marche  
25 Maggio 2018 16:25  
Scritto da Staff CSV Marche



## Rinnovo del Direttivo

*Il giorno 25 Maggio alle ore 17,00 in seconda convocazione, non avendo raggiunto il numero legale in prima convocazione, si è riunita l'assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno:*

*1 – Bilancio e Relazione sulla gestione relativi all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2017*

*2 – Bilancio preventivo 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti*

*3 – Nomina dei componenti del Consiglio Direttivo da (5 a 9 membri)*

*4 – Nomina Presidente, Vice Presidente e Segretario.*

*Sono stati presentati sia il Bilancio dell'anno 2017 che il Bilancio preventivo dell'anno 2018, votati entrambi all'unanimità*

*Essendo scaduto il mandato del Consiglio Direttivo l'Assemblea ne ha rinnovato l'intera compagine, eleggendo in sostituzione della dimissionaria Mancinelli Leonide, Baldassini Ileana, per cui il nuovo Direttivo risulta così composto:*

<i>Presidente:</i>	<i>Baldassini Enzo</i>
<i>Vice Presidente</i>	<i>Cosoli Roberto</i>
<i>Segretaria</i>	<i>Galeazzi Adriana</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Carletti Mauro</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Fisulli Guerrina</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Sottini Guadalupe</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Baldassini Ileana</i>



*Purtroppo anche in questa importante occasione si è notata l'assenza di troppi soci/e e poichè questo Organo si è sempre impegnato per portare avanti l'associazione nei migliore dei modi possibili, avrebbe anche il piacere di condividere gli impegni con quanti più Soci possibili. Ancora una volta quindi chiediamo che per il futuro, in sede di riunione Assembleare, la partecipazione sia più numerosa.*

*Regolamento UE 2016/679  
(Comunicazione ai Soci)*

*Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).*

*Ai sensi di tale regolamento la informiamo che i dati personali da lei forniti al momento dell'iscrizione, in qualità di Socio/a, Volontario/a ed e-mail saranno trattati per comunicazioni a scopi esclusivamente di tipo informativo relativamente alle nostre attività.*

*I suoi dati non saranno diffusi a terzi e saranno trattati in modo da garantirle sicurezza e riservatezza.*

*Qualora non fosse più interessato a ricevere i nostri aggiornamenti, può in qualunque momento cancellarsi al seguente indirizzo: [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)*

*La Segreteria*



## L'Istituto De' Medici di Bolzano

La classe 4.E dell'istituto De' Medici di Bolzano che segue l'indirizzo socio sanitario, si è recata dal 11 al 15 marzo 2018 ad Ancona grazie ad un progetto organizzato dalla scuola. Gli obiettivi di questa esperienza sono stati, quelli di dare agli alunni la possibilità di mettere in atto le competenze acquisite e di approfondire le proprie conoscenze.

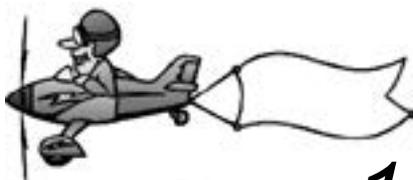
Questo progetto ha previsto la visita alla casa di Leopardi, al museo Omero, alla struttura papa Giovanni XXIII ed al Centro H.

Il centro H si occupa del recupero delle disabilità mediante attività laboratoriali. Ed è proprio presso questa struttura che gli studenti, per due intere giornate hanno avuto l'occasione di svolgere attività come il ballo, il canto, il disegno e la realizzazione di cornici di carta. Alla fine di questo percorso alla classe è stato consegnato l'attestato di frequenza alla presenza dell'Assessore.

La classe ha trovato l'esperienza molto positiva, sia da un punto di vista formativo che umano, tanto da proporre ai professori referenti del tirocinio che le future classi quarte dell'istituto de' Medici, vedano questa attività inserita nel PTOF della scuola. I ragazzi sono rimasti molto soddisfatti della relazione con utenti e operatori, così come delle attività svolte assieme a loro.

La classe quindi consiglia a qualsiasi persona che ne abbia l'opportunità, di cogliere l'occasione per arricchirsi interiormente e sensibilizzarsi rispetto alle problematiche legate alla disabilità.

Prof. Vitali Francesco



## Buone notizie per i malati di SMA

Gli Ospedali Riuniti di Ancona sono stati riconosciuti tra le eccellenze italiane idonee alla somministrazione dello SPINRAZA, l'unico farmaco efficace che ha reso l'Atrofia Muscolare Spinale (SMA) una malattia non più mortale.

Il farmaco va somministrato secondo specifici protocolli ed in centri autorizzati per competenze consolidate sulla patologia e per la multidisciplinarietà della presa in carico dei malati. Il reparto di neuropsichiatria Infantile del Salesi, diretto dalla dottoressa Nella Zamponi ed il Centro Malattie Neuromuscolari di Torrette, diretto dal Professor Leandro Provinciali, sono stati riconosciuti idonei alla somministrazione del prezioso farmaco. Le equipe di entrambi i centri si sono velocemente attivati, consentendo la somministrazione dello SPINRAZA sia a bambini, sia ad adulti affetti da SMA.

“Un traguardo significativo per l'A.O. Ospedali Riuniti di Ancona e per la Regione Marche” ha dichiarato Roberto Frullini, presidente della Fondazione Paladini, attiva da dieci anni nel campo della malattie neuromuscolari. “Entrambe le istituzioni – ha aggiunto – hanno realmente compreso la necessità di affrontare le malattie neuromuscolari in maniera specifica ed eccellente migliorando la qualità della vita dei marchigiani e dei tanti pazienti delle regioni limitrofe affetti da queste patologie”. L'Atrofia Muscolare Spinale è una patologia neuromuscolare caratterizzata dalla progressiva morte dei motoneuroni, le cellule nervose del midollo spinale che impartiscono ai muscoli il comando di movimento.

Lo scorso 27 Settembre 2017, data storica per le persone malate di SMA e per i tanti genitori dei bambini affetti dalla forma più grave, l'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera alla commercializzazione dello SPINRAZA, l'unico farmaco efficace che ha reso questa malattia non più mortale.

da: Corriere Adriatica 22/5/2018



## L.104: assegno mensile per i diabetici

La persona con diabete deve controllare e gestire la propria salute con una precisa regolarità. Anche in assenza di complicanze e sebbene in grado di svolgere qualsiasi attività, infatti, il diabetico deve seguire uno stile di vita ed una terapia che possono rendere meno semplice l'inserimento in contesti come quello scolastico o lavorativo.

La Legge 104/1992 consente anche alle persone con diabete di poter usufruire di alcuni benefici, come i permessi lavorativi, le agevolazioni per i familiari che assistono la persona diabetica e la ricezione dell'assegno mensile di invalidità. È bene chiarire che non esiste una pensione specifica per il diabete. Esiste, invece, la pensione di invalidità civile, disciplinata appunto dalla Legge 104/1992 che riconosce il diritto all'assegno a chiunque abbia un certo tipo di invalidità, con una percentuale che varia in base alla gravità. Anche il diabete, infatti, rientra nelle malattie invalidanti e nei relativi benefici previsti dalla legge.

### A chi spetta l'invalidità

I diabetici hanno diritto ai benefici della Legge 104/1992 se lo stato di invalidità è superiore al 41%. Questo viene però concesso, dietro richiesta, solo dopo accertamento dell'effettivo stato di invalidità e a completa discrezione della Commissione Medica esaminante. La percentuale di invalidità per le persone con diabete è stabilita in base al grado di gravità della patologia e alla presenza di complicanze, come riportato nella tabella.

(In base alla classe di appartenenza la persona con diabete ha diritto ad una certa percentuale di invalidità e può far richiesta per ottenerne il riconoscimento e ricevere l'assegno mensile. Sarà sempre però la Commissione Medica a stabilire, caso per caso, se concedere la pensione e in che misura).



Cod. Fascia - 9309 -

Diabete mellito tipo 1° o 2° con complicanze micro-macroangiopatiche con manifestazioni cliniche di medio grado (Classe III)

Min. 41% Max 50%

Cod. Fascia - 9310 -

Diabete mellito insulino-dipendente con medio-cure controllo metabolico e iperlipidemia o con crisi ipoglicemiche frequenti nonostante terapia (Classe III)

Min 51% Max 60%

Cod. Fascia - 9311 -

Diabete mellito complicato da grave nefropatia e/o retinopatia proliferante, maculopatia, emorragie vitreali e/o arteriopatia ostruttiva (Classe IV)

Min 91% Max 100%

### Come fare richiesta di invalidità

È possibile effettuare la richiesta per l'invalidità dopo la diagnosi di diabete. Innanzitutto bisogna rivolgersi al proprio medico curante e farsi rilasciare il certificato che attesta il diabete. Dopodiché è necessario inviare tale certificato per via telematica all'INPS di competenza. Una volta che l'INPS ha acquisito tale certificato si può procedere con l'invio telematico della domanda per l'invalidità, comprensiva dello stesso certificato e delle informazioni richieste. L'invio può essere fatto direttamente dall'interessato, dal suo rappresentante legale o da CAAF e patronati.

La domanda entra nel sistema dell'INPS, che convoca in seguito il richiedente per una visita medica. La Commissione svolge l'esame medico e invia poi un verbale che concede o meno il riconoscimento dell'invalidità. Il richiedente può anche contestare l'esito del verbale e fare ricorso entro 6 mesi dalla notifica. Rivolgiti al tuo medico di fiducia per capire se nel tuo caso in particolare puoi effettuare la richiesta ed ottenere indicazioni per portare avanti l'iter burocratico per poter ottenere i benefici della Legge 104/1992.

Da 24.it del 30 Aprile 2018

## L'assistenza alle persone disabili

«Abbiamo sfilato in corteo a Torino dal Palazzo Civico al Palazzo della Regione, in Piazza Castello. Con questa manifestazione abbiamo voluto testimoniare l'importanza e la necessità di un'inversione nelle politiche che finora hanno seguito le Istituzioni nel garantire l'attuazione dei progetti per la vita indipendente e l'assistenza personale».

Lo riferiscono le persone con disabilità torinesi aderenti alla rete Liberi di Fare (Movimento per la vita indipendente delle persone disabili), realtà autorganizzata che nello scorso fine settimana ha promosso numerose manifestazioni in altrettante città italiane, per il diritto alla vita indipendente e all'assistenza personale, come avevamo ampiamente riferito nei giorni scorsi.

Questa iniziativa, vale la pena ricordarlo, fa riferimento ad attivisti sparsi in tutta Italia ed era nata nell'autunno dello scorso anno, da una lettera aperta inviata al Governo da parte di due sorelle con disabilità motoria, Elena e Maria Chiara Paolini. Così Liberi di Fare si presentava nel proprio sito: «Organizziamo azioni di protesta pacifica – si legge nel sito di Liberi di Fare – per far conoscere un'ingiustizia e un'emergenza nazionale: l'insufficienza di assistenza personale per le persone disabili che ne hanno bisogno. Chiediamo alle Istituzioni delle risposte concrete».

Agli inizi di novembre dello scorso anno vi era stata la prima azione, alla quale è seguita appunto quella dei giorni scorsi.

«Al momento in Italia non vengono stanziati fondi sufficienti a sostenere i progetti di vita indipendente e per l'assistenza personale - dichiara Antonio Castore, referen-

te del movimento a Torino – e nonostante i progressi raggiunti in alcune Regioni quasi dieci anni dopo la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità [Legge 18/09, N.d.R.], ancora troppe persone con disabilità che hanno bisogno di assistenza sono costrette a vivere in luoghi di isolamento sociale e segregazione, senza possibilità decisionale e vulnerabili a potenziali abusi, oppure si trovano a dipendere dalla cerchia familiare, in un contesto di limitazioni reciproche e senza libertà di scelta.

Le attuali residenze sociosanitarie, in particolare, sono per noi realtà simili a luoghi di detenzione, salvo che le persone con disabilità che vi risiedono non hanno commesso alcun reato. Pertanto, continueremo a batterci per assicurare a tutti e a tutte il diritto ad una vita degna di essere vissuta». (S.B.)

Ringraziamo per la collaborazione Piergiorgio Maggiorotti.

*Per ulteriori informazioni e approfondimenti: [info@liberidifare.it](mailto:info@liberidifare.it).*

[www.superando.it](http://www.superando.it) del 06/11/2018





## IL SOLE

Frequento il "CENTRO H" da più di dieci anni, una volta alla settimana, il mercoledì mattina, con 5/6 ragazzi, del centro diurno "Il SOLE", che accoglie un'utenza con disabilità grave-gravissima.

I ragazzi che frequentano il "CENTRO H" si chiamano: Rosa, Ombretta, Marco, Betta e Donatella, quest'ultima new-entry da circa quattro anni.

Nonostante siano tantissimi anni che vi partecipano sono sempre molto contenti di andare; si sentono accolti con affetto dal competente personale volontario e gratificati dagli oggetti che creano e che poi una volta terminati portano a casa. Piace loro stare insieme ai ragazzi degli altri centri con cui condividono il lavoro da svolgere e il momento della merenda.

Da quest'anno è stata aggiunta una nuova attività accettata con molto entusiasmo sia dai ragazzi che dagli educatori: una volta al mese partecipiamo a un momento ricreativo ludico e di svago attraverso il ballo.

In più di dieci anni non abbiamo mai saltato un incontro!

L'ambiente è spazioso e confortevole, come dicevo inizialmente, ad ogni ragazzo viene consegnato il lavoro da svolgere e viene seguito ed aiutato fino ad ottenere l'oggetto finale.

Sono stati innumerevoli i manufatti che hanno realizzato soprattutto utilizzando la ceramica; questa viene lavorata ed impastata quando è ancora grezza, per poi essere modellata, colorata ed infine cotta nel forno.

Abbiamo utilizzato anche altri materiali come ad esempio la carta, il cartone, il legno, la cartapesta etc., ma a mio avviso è la cera



mica il "cavallo di battaglia" del "CENTRO H".

Tale attività li aiuta a stimolare la creatività ed a mantenere le abilità manuali fine-motorie; ed anche ad interagire con gli altri nell'acquisizione delle regole del centro e dei tempi altrui.

Inoltre si festeggiano i compleanni, si organizzano pranzi sociali e nel periodo estivo ci si incontra in varie località, ed ogni qualvolta che siamo andati, i ragazzi si sono divertiti, rilassati ed hanno sicuramente passato una giornata diversa dalla solita routine quotidiana, il tutto si svolge mettendo sempre al centro le loro esigenze.

Al Presidente ed ai volontari del Centro H, che sono sempre stati disponibili ed attenti alle nostre richieste va un applauso e i più sentiti ringraziamenti per le capacità di mettersi in ascolto e in relazione con la persona disabile con sensibilità ed accoglienza, nel rispetto di ogni singolo, delle loro peculiarità ed esigenze.

Un augurio per i vostri TRENT'ANNI di attività!

L'Educatrice Bianca  
e i ragazzi del Sole: Ombretta, Rosa, Marco, Betta e Donatella.





## SUBLIME

Dal balcone della casa dei miei genitori osservavo la via sottostante ed il cielo spruzzato di qualche nuvoletta e ricordai un compito per casa del liceo, era di Letteratura Inglese, bisognava preparare una breve presentazione di un argomento a scelta del periodo che stavamo studiando.

Una mia compagna mi propose di fare uno scambio con quello che era capitato a lei, "The Sublime". Io accettai entusiasta, perché quella tematica mi aveva da subito attirata.

Ricordo lo schema alla lavagna tracciato con il gesso bianco, ricordo come scivolò veloce e agile l'interrogazione. Non ricordo cosa dissi. Tuttora il Sublime è un oggetto di indagine che suscita il mio trasporto.

Siete mai stati in preda ad un vento impetuoso? Avete mai assistito ad un'imponente mareggiata? Cosa avete provato?

Momenti come quelli ispirano in me meraviglia, forse una sottile vertigine, ammirazione e desiderio di essere trascinata verso la pienezza della Natura; il Sublime è anche emozione che porta verso l'alto, qualcosa che nella caducità e continuo mutamento potente ci fa avvertire una scintilla d'immortalità.

Lo sentivano fortemente i poeti inglesi, i romantici tedeschi, e tra gli italiani? La mia conoscenza letteraria si è appannata con gli anni, lontana dai libri di scuola. Azzarderei l'ipotesi che in ogni anima c'è quel brillio; lo si può percepire in alcuni accordi musicali, in certi versi di canzoni.

Con "sublimare" in chimica s'intende il passaggio di una sostanza dallo stato solido allo stato aeriforme senza passare per lo stato liquido. In psicologia, invece, l'elevazione di una pulsione interiore ad un livello più elevato e spirituale.

Io lo chiamerei anelito, un desiderio di oltrepassare la propria condizione umana e limitata.

Voi come lo chiamereste altrimenti?

Chiara Giovannelli



## La Chiesa Santa Maria di Portonovo

Domenica 10 giugno alle ore 16 è stato inaugurato il Totem sensoriale all'interno della Chiesa di Santa Maria di Portonovo. La Chiesa di Santa Maria di Portonovo, un'esperienza multisensoriale" avviato a settembre 2017 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche nell'ambito della VII edizione della Biennale Arteinsieme promossa dal Museo Tattile Statale Omero e finalizzata all'integrazione sociale e culturale delle persone con disabilità.

L'iniziativa, coordinata dal Servizio Educativo con l'intento di promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale del territorio favorendo una pedagogia delle arti inclusiva, è stata sposata con entusiasmo dall'Istituto Comprensivo Pinocchio Montesicuro di Ancona, che ha sviluppato un percorso didattico ad hoc. Il bene culturale individuato è la Chiesa di Santa Maria di Portonovo di Ancona, un autentico gioiello di architettura romanica, posto in uno scenario naturale di suggestiva bellezza a stretto contatto con il mare. Il progetto, rivolto a tutti con particolare attenzione alle persone con disabilità, ha previsto la produzione di strumenti utili a descrivere e favorire la conoscenza della chiesa, consentendo un'esperienza tattile che potrà in futuro arricchirsi di ulteriori ausili multisensoriali adeguati ad una pluralità di esigenze.

Due gli strumenti conoscitivi realizzati nell'ambito del progetto: un modello offerto dai dipartimenti universitari di Ancona ed eseguito dagli stessi mediante tecniche di fabbricazione additiva sulla base del rilievo laser scanner del gruppo di ricerca Distori Heritage, e un libro tattile, con tavole a rilievo e testi descrittivi in nero e in Braille, prodotto con materiali di riciclo dalla classe III D della scuola secondaria "Pinocchio-Montesicuro". Quanto realizzato è stato messo a disposizione di tutti i fruitori nel corso dell'evento inaugurale, Museo OMERO 6/6/2018

## La Redazione informa

**Cassazione n. 24470/2017:**  
*non occorre coabitare  
per fruire dei permessi  
per assistenza ai disabili*

Il concetto di convivenza non deve necessariamente coincidere con quello di coabitazione. Ciò significa che chi assiste un diversamente abile di fatto può dimorare presso altra abitazione a prescindere se anagraficamente ha eletto come propria residenza la casa del portatore di handicap. Quello che rileva per legge per usufruire dei congedi, di cui all'art. 42, comma 5, del decreto legislativo numero 151/2001, concessi ai fini dell'assistenza di un disabile, è quello di soddisfare i bisogni di quest'ultimo in un momento della giornata in cui il portatore di handicap rimarrebbe privo di alcun aiuto ed assistenza.

Questa interpretazione normativa si rinviene nelle sentenze di Cassazione e viene anche di recente richiamata dalla pronuncia n.24470/2017 della II<sup>a</sup> Sezione Penale. Infatti, nella summenzionata sentenza si afferma che: "questa Corte di Cassazione ha già avuto modo di affermare, in coerenza con l'assunto del ricorrente, in tema di assistenza al familiare portatore di handicap il concetto di convivenza non può essere ritenuto coincidente con quello di coabitazione poiché in tal modo si darebbe un'interpretazione restrittiva della disposizione che, oltre che arbitraria, sembra andare contro il fine perseguito dalla norma di agevolare l'assistenza degli handicappati, di talché sarebbe incomprensibile escludere dai suddetti benefici il lavoratore che conviva costantemente, ma limitatamente ad una fascia oraria della giornata, con il familiare handicappato al fine di prestargli assistenza in un periodo di tempo in cui, altrimenti, di tale assistenza rimarrebbe privo (Sez. 5, n. 8625 del 01/06/2000, Rv. 216715)".  
Cassazione sentenza n. 24470/2017

## La testimonianza di Sabrina

Il Centro H è un ritrovo trisettimanale per ragazzi e ragazze con problemi di tutti i tipi e "non".

Nel Centro si svolgono varie attività secondo le proprie capacità e predisposizioni: infatti si colora, si balla e si canta con il maestro "Franco" e la maestra "Noemi". Si creano piccoli manufatti con la ceramica, si fa attività manipolatorie e collage di carta, cartoncino, carte adesive per realizzare addobbi ispirati alla stagione e alle feste socio-culturali (Natale, Carnevale, Pasqua...) che ricordano il momento che stiamo vivendo.

Poi si festeggiano i compleanni con torte, pasticcini e pizza tutto molto buono.

Con gli operatori del Centro, ottime persone, si instaurano rapporti di amicizia e spesso anche di confidenza.

Per concludere devo dire che frequento il Centro molto volentieri e spero tanto che non chiuda mai!!

Sabrina





## Un nuovo lutto

Dopo una lunga malattia, il 13 giugno 2018, ci ha lasciati un caro Amico e socio, Giovanni Zattoni. Uomo pacato, di grandi vedute, una persona che ci è stata molto vicina e che ha collaborato alle scelte di vita del Centro H dando consigli e suggerimenti.

Con la sua scomparsa è venuto a mancare un altro tassello alla vita dell'associazione.

Tutti noi del Centro H ci uniamo al dolore della famiglia alla quale esprimiamo le nostre condoglianze.

La Segreteria del CH

**Offerta pro Centro H**  
**Socio e Rivista .... € 20,00**

**c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321**

**c/c postale: 11260601**

**intestati a:**

**CENTRO H**

**codice fiscale 93020510421**

**ANCONA - 60125 via Mamiani, 70**

**telefono e fax 071/54206**

**www.CENTROH.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

**info@centroh.com**

\*\*\*

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

\*\*\*

*Questa Rivista è stampata da:  
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."  
Tipografia-litografia-grafica computerizzata  
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est  
60131 Ancona  
tel. 0712861711/0712869126  
fax 0712864676*